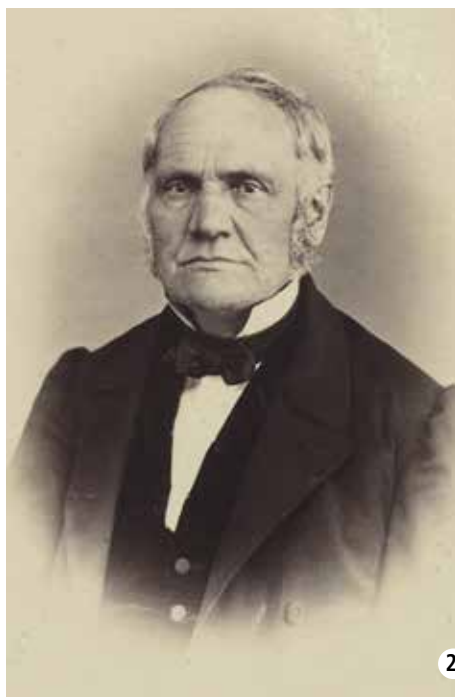


# Passato, presente e futuro del Salmo svizzero



- 1 Il manoscritto del Salmo svizzero è custodito nella Biblioteca nazionale in un volumetto che contiene altre nove opere di Zwysig. *Quando bionda aurora* è l'ottava.
- 2 Fotografie del manoscritto di Zwysig sono reperibili in internet nel sito che ospita la mostra virtuale *Reading Europe*, curata da *The European Library* ([www.theeuropeanlibrary.org/exhibition-reading-europe/countries.html](http://www.theeuropeanlibrary.org/exhibition-reading-europe/countries.html)).
- 3 Dettagli sulla storia del testo e della musica sono reperibili a questo indirizzo: [www.salmosvizzero.ch](http://www.salmosvizzero.ch).

di Danilo Mazzarello

► Nel 2016 il Salmo svizzero festeggia un triplice anniversario: i 175 anni da quando fu composto ed eseguito per la prima volta, i 55 dalla sua accettazione come canto nazionale provvisorio e i 35 dalla consacrazione quale inno ufficiale della Confederazione.

Prima del 1841 la Svizzera aveva già un inno nazionale: era il *Ci chiami o patria*, il cui testo era stato composto da Johann Rudolf Wyss nel 1811. Cantato sulla melodia dell'inglese *God save the King (Queen)*, fu oggetto di molte critiche soprattutto perché ritenuto musicalmente incompatibile con l'identità elvetica. Nel corso del ventesimo secolo, con l'intensificarsi dei rapporti internazionali, l'esecuzione di due inni praticamente identici creò non poche situazioni imbarazzanti. Ciò nonostante, fu solo nel 1961 – e in via provvisoria per un periodo di tre anni – che il Consiglio federale scelse come nuovo inno nazionale il canto che inizia col verso *Quando bionda aurora*. La melodia era stata composta nel 1835 da Alberik Zwysig, parroco di Wettingen, come messa in musica del canto sacro *Diligam te Domine*. Nel 1841 Zwysig ricevette il testo di *Quando bionda aurora* dal giornalista zurighese Leonhard Widmer. Il 22 novembre di quell'anno, in una sala della Hof St. Karl di Zugo, Zwysig provò per la prima volta il suo Salmo svizzero. Due anni dopo questo inno fu pubblicato nel

*Bollettino del giubileo di Zofingia Zurighese*, la più antica associazione studentesca svizzera, e fu accolto entusiasticamente alla festa federale di canto di Zurigo. Il Salmo svizzero divenne rapidamente popolare fra i cori maschili e fu tradotto in tutte le lingue nazionali: in francese da Charles Chatelanat, in italiano da Camillo Valsangiacomo, in sursilvano da Alfons Tuor e in ladino da Gion Antoni Bühler. Grazie a queste traduzioni si diffuse in tutto il territorio elvetico e divenne la musica di accompagnamento delle maggiori feste patriottiche. Tuttavia i numerosi interventi compiuti fra il 1894 e il 1953 affinché questo canto fosse dichiarato inno nazionale furono respinti dal Consiglio federale. Il governo riteneva, infatti, che «un inno non deve essere imposto da un decreto delle autorità, bensì liberamente scelto dal popolo una volta entrato nelle sue consuetudini». Infine, il 21 settembre 1961 il Consiglio federale decise che il

Salmo svizzero poteva essere dichiarato inno nazionale in via provvisoria. Dopo un periodo di verifica durato tre anni, dodici Cantoni si pronunciarono a favore, sette chiesero un prolungamento della prova e sei espressero un parere negativo. Nonostante questo risultato tutt'altro che unanime, il Salmo svizzero mantenne – sebbene ancora provvisoriamente – il suo stato di inno nazionale. Questa volta, però, si preferì non fissare altre scadenze. Negli anni successivi furono inoltrate a Berna molte nuove proposte, ma nessuna d'esse raccolse l'unanimità dei consensi. Tra le possibili alternative suggerite vi furono *O mia patria* di Gottfried Keller e Wilhelm Baumgartner, *Ti saluto, o mia Svizzera* tratto dal *Festspiel* per la battaglia della Calven di Otto Barblan, e *Patria, grande e bella* di Hermann Suter. Neppure alcune creazioni inedite, come il giuramento del Grütli dal *Guglielmo Tell* di Schiller musicato da Robert Blum e lo *Schweizerlied* di Herbert Meier e Paul Burkhard, riuscirono a superare in popolarità *Quando bionda aurora*. Pertanto, il 1° aprile 1981 il Consiglio federale decise che il Salmo svizzero sarebbe diventato il nuovo e definitivo inno nazionale della Confederazione. Ma ciò non bastò a convincere tutti. Nel 1998 l'impresa Villiger & Söhne commissionò un nuovo inno con testo e musica di Christian Daniel Jakob. Nel 2004 la consigliera nazionale Margret Kiener Nellen presentò una mozione con la proposta d'elaborare un nuovo inno nazionale consono ai valori e agli obiet-

Nelle foto:

- 1 Alberik Zwysig, compositore della musica del Salmo svizzero.
- 2 Leonhard Widmer, autore del testo dell'odierno inno nazionale.
- 3 La prima pagina del manoscritto del Salmo svizzero.
- 4 La partitura del nuovo inno proposto dalla Società svizzera di utilità pubblica.



Ed ecco infine la cosiddetta *strofa svizzera* nella sua ultima versione in tedesco, francese, romancio e italiano:

Weisses Kreuz auf rotem Grund,  
 unser Zeichen für den Bund:  
 Freiheit, Unabhängigkeit, Frieden.  
 Ouvrons notre cœur a l'équité  
 et respectons nos diversités.  
 Per mintgin la libertad  
 e per tuts la gistadad.  
 La bandiera svizzera,  
 simbolo di pace ed unità.

Nelle intenzioni della Società svizzera di utilità pubblica (SSUP) questo canto potrebbe diventare il nuovo inno nazionale elvetico. Se ciò accadesse, allo zurighese Leonhard Widmer che nel 1841 scrisse il Salmo svizzero subentrerebbe un altro Widmer, anche lui zurighese, con un nuovo testo adattato alla melodia dell'intramontabile Alberik Zwysig. Informazioni e approfondimenti: [www.chymne.ch](http://www.chymne.ch).

tivi della Costituzione federale del 1999. Sempre nel 2004 Roland Zoss compose *Härzland* in dialetto bernese. Cinque anni dopo fu la volta di Linard Bardill con *Dis Land mis Land*. Lo stesso anno la Società svizzera di utilità pubblica (SSUP) lanciò un concorso per la creazione di un nuovo inno nazionale. Dal luglio al dicembre del 2014 una giuria di trenta esperti valutò i 208 progetti pervenuti e ne scelse sei da presentare al pubblico. Il 30 marzo 2015 si diede avvio a una votazione in rete il cui risultato fu reso noto il 12 settembre, nell'ambito della Festa federale della musica popolare ad Aarau. Vincitore del concorso risultò essere il professore zurighese Werner Widmer, docente all'Università di San Gallo e presidente del consiglio di amministrazione dell'Ospedale cantonale di Basilea campagna. Questo il suo testo in tedesco seguito dalla traduzione in italiano:

Weisses Kreuz auf rotem Grund,  
 unser Zeichen für den Bund:  
 Freiheit, Unabhängigkeit, Frieden.  
 Offen für die Welt, in der wir leben,  
 woll'n wir nach Gerechtigkeit streben.  
 Frei, wer seine Freiheit nützt,  
 stark ein Volk, das Schwache stützt.  
 Weisses Kreuz auf rotem Grund,  
 singen alle wie aus einem Mund.

Croce bianca: unità,  
 campo rosso: libertà,  
 simboli di pace e d'equità.  
 Forti se aiutiamo i deboli,  
 servi della libertà, liberi.  
 Siamo aperti al mondo,  
 siamo aperti al sogno:  
 croce bianca: unità,  
 campo rosso: libertà, equità.

Soprano  
Alto

Tenore  
Basso

Cro-ce bian-ca: un-ni-tà, cam-po ros-so: li-ber-tà, sim-bo-li di pa-ce e

d'e-qui-tà. For-ti se a-iu-tia-mo i de-bo-li, ser-vi del-la li-ber-tà,

li-be-ri. Sia-mo a-per-ti al mon-do, sia-mo a-per-ti al so-gno:

cro-ce bian-ca: u-ni-tà, cam-po ros-so: li-ber-tà, e-qui-tà.

M: Alberik Zwysig, T: Werner Widmer, © CHymne, [www.chymne.ch](http://www.chymne.ch), 2015